

Settimo. I seicento punti-luce saranno a basso consumo Lampioni nuovi in tutto il paese

Dopo il completo rifacimento della rete idrica e la manutenzione del manto stradale, il Comune di Settimo ha deciso di intervenire sull'illuminazione pubblica, con un progetto che ha l'obiettivo di risparmiare energia e aumentare l'efficienza luminosa. I lavori prevedono la sistemazione di seicento punti luce, cento dei quali saranno integralmente sostituiti, mentre gli altri cinquecento verranno recuperati. Arriveranno nuovi apparecchi di illuminazione, cassette di derivazione, verniciature, fasce di sostegno e cavi interni. Saranno inoltre rifatti sei chilometri di linea elettrica, con la sostituzione dei cavi. Da ricostruire quattro quadri generali di comando e di protezione lungo la stessa linea elettrica. Il costo è di 250 mi-

la euro.

Con questo intervento, le lampade pubbliche garantiranno un consumo energetico inferiore a quello attuale e una resa luminosa superiore, grazie all'uso di apparecchi di ultima tecnologia. Dunque, il Comune punta non solo a garantire una più efficiente illuminazione del centro urbano, ma anche a un consistente risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica. In questo modo, la gestione dei nuovi impianti nelle zone artigianali e nelle nuove lottizzazioni non dovrebbe avere ulteriori costi per la cittadinanza.

L'amministrazione sta potenziando l'illuminazione nelle vie di accesso al paese, lungo i tratti della provinciale Settimo-Sinnai e Settimo-Selargius.

ANTONIO SERRELLI

05/06/2007

SETTIMO

Aiuti per le iniziative sportive e culturali

Il Comune di Settimo ha erogato i contributi a sostegno di particolari iniziative culturali e sportive svolte dalle associazioni del paese.

Nello specifico, hanno usufruito del beneficio, in campo sportivo, l'associazione hocciofila comunale, che ha partecipato ai campionati nazionali di Chieti, e l'associazione sportiva Taekwon-do Sardegna, per la partecipazione di atleti ai campionati italiani di Terracina. A disposizione delle so-

cietà sono anche le strutture sportive comunali: due campi di calcio, tre palestre, campi per il tennis e bocciodromo.

I sodalizi sportivi a Settimo sono numerosi e impegnati nelle diverse discipline sportive: calcio, calcio a cinque, volley, basket, tennis, bocce, danza sportiva, taekwon-do.

L'amministrazione ha anche sostenuto l'iniziativa di un gruppo culturale che ha partecipato alla sagra cagliaritano di Sant'Efisio. (ant. ser.)

05/06/07

Depuratore

SETTIMO. Il sindaco di Settimo, Costantino Palmas, ha sollecitato il Comune di Sinnai a prendere tutti i provvedimenti necessari per eliminare al più presto i miasmi del depuratore, che spesso arrivano fino a Settimo causando pesanti disagi agli abitanti del paese. (ant. ser.)

07/06/07

SETTIMO

La circonvallazione accumula altri ritardi

Si allungano i tempi per la realizzazione della rotatoria e dell'ultimo tratto della circonvallazione sud, che toglierà il traffico dagli abitati di Settimo e Sinnai. Lo sostiene il sindaco di Settimo, Costantino Palmas, che ha nuovamente sollecitato l'assessorato provinciale ai Lavori pubblici al rispetto dei tempi burocratici per arrivare rapidamente all'appalto dell'opera.

Un intervento atteso da

tempo, col traffico che con l'arrivo dell'estate è destinato a creare ulteriori disagi agli abitanti di Settimo e ai lavoratori che ogni giorno devono raggiungere Cagliari.

Il sindaco ha dunque deciso di mettersi nuovamente in contatto con la Provincia. «Sono arrivate altre rassicurazioni. Di certo, i tempi previsti per l'ultimazione della circonvallazione continuano a slittare». (ant. ser.)

8/06/07

SETTIMO

Rassegne e seminari sulle tradizioni popolari

La valorizzazione del sardo attraverso mostre e seminari è la proposta di fine anno dell'Istituto comprensivo di Settimo. Per oggi è in programma la visita della mostra. Alle 19.30 incontro-seminario sulle tradizioni popolari sarde "I canti della vita quotidiana", a cura di Emanuele Garau, con musicisti suoi collaboratori.

Domani, visita della mostra dalle 9 alle 13 e

dalle 16 alle 19.20 e chiusura dei lavori e della rassegna. Alle 19.30 incontro sulle tradizioni popolari: "Donne sarde: sante o sciamane", narrazione e canto a cappella a cura dell'artista e studiosa Clara Murtas.

Da ammirare i "Giogus antigus" costruiti da Gianni Vargiu con materiale di recupero, e gli antichi strumenti della cultura contadina, a cura di Piergiorgio Mura. (ant. ser.)

07/06/07

Sulla strada provinciale per Selargius aperte già 35 fabbriche, altre 50 in costruzione

Settimo, il paese delle piccole aziende

A Su Pardu terza area industriale, spazio per 60 imprese

Il Pip di Settimo San Pietro è uno dei più vasti in Provincia di Cagliari: 35 fabbriche sono sorte da tempo sulla sinistra della strada provinciale per Selargius. Altre cinquanta sono in costruzione sul lato opposto. Il terzo intervento viene proposto dal Comune a quattro chilometri di distanza, in località "Su Pardu", nelle vicinanze della statale che porta a Dolianova e Monserrato. Qui, sono stati ricavati sessanta lotti. Tirando le somme, fra qualche anno su Settimo graviteranno 150 fabbriche. Il sogno? Creare lavoro.

IL PIANO. Nel vecchio Pip (realizzato sulla provinciale 76), le prime fabbriche sono spuntate a metà anni Novanta. Officine meccaniche e per la revisioni di auto. Impianti per la lavorazione del calcstruzzo, depositi, un laboratorio per la lavorazione

► **Fra qualche anno su Settimo San Pietro graviteranno 150 fabbriche. Il sogno degli amministratori resta quello di sempre: creare lavoro.**

ne di tessuti e di abbigliamento sportivo, un ristorante che alcune settimane fa si è trasferito, dalla periferia opposta del paese. Complessivamente secondo dati raccolti fra gli operatori in attività - qui, vengono garantiti cinquanta posti di lavoro.

IL DECOLLO. Inizia a decollare anche il "Pia" sul lato opposto della stessa strada provinciale. «Ci si muove, anche se», dice il sindaco Costantino Palmas, «devo dire che le im-

prese di prima istituzione hanno trovato non poca difficoltà. Il motivo? Soprattutto una burocrazia spesso infinita e spesso anche scoraggiante».

Ovviamente tutto più facile per le ditte che si sono semplicemente trasferite dall'interno dell'abitato, trovando spazi più accoglienti».

I COLLEGAMENTI. Un Pip, quello di Settimo, che soffre per la mancanza di una adeguata rete di collegamento. Un problema che sarà per fortuna risolto con la costruzione di un nuovo troncone della nuova statale 554 e con la costruzione della circonvallazione che si collega al Pip di Sinnai. Quando, non si sa. Più facile i collegamenti con la zona di "Su Pardu". Da qui si arriverà direttamente alla statale 387 attraverso una strada che sarà allargata e asfaltata.

ANTONIO SERRELLI

9/06/07

Esposto contro i miasmi fognari

A Is Arenas i reflui di Sinnai

Entro la fine dell'anno nel depuratore consortile di Is Arenas a Quartu, finiranno anche i reflui di Sinnai, Maracalagonis e Settimo. Se così sarà, Sinnai troverà soluzione ed un problema, quello dei miasmi fognari, all'origine di pesantissimi disagi fra la popolazione. Le assicurazioni in tal senso arrivano da Abbanoa ma anche dal sindaco di Sinnai, Sandro Serrelli, che venerdì ha ricevuto in Municipio una delegazione del "Comitato cittadini per il depuratore". Nei giorni scorsi, lo stesso Comitato ha raccolto oltre trecento firme di protesta, sollecitando maggiori controlli tecnici e sanitari e soluzioni di emergenza.

I lavori sono iniziati da alcune settimane con la messa in opera di una condotta fognaria che da Sinnai e Maracalagonis si congiungerà nella zona di "Is seddas" alla rete, già realizzata, in partenza dal depuratore di Settimo. Da qui, la condotta raggiungerà Is Arenas trasportando i

reflui dei tre Comuni. «Abbiamo avuto assicurazione», dice il sindaco di Sinnai, Sandro Serrelli, «che la rete sarà ultimata entro il 31 dicembre. Nel frattempo, abbiamo chiesto un intervento dell'Istituto di ingegneria dell'Università di Cagliari per un intervento straordinario mirato a ridurre i miasmi. In passato, altri tentativi non hanno ottenuto i risultati sperati».

Il depuratore di Sinnai è stato costruito quando il paese aveva meno di 10 mila abitanti. Oggi con una popolazione di oltre 16 mila residenti, la struttura non può che andare in tilt con i miasmi che spesso il vento trasporta persino su Settimo. Una situazione di sofferenza che ha convinto il Comitato anche a presentare un esposto. Il Comitato chiede maggiore attenzione da parte del Comune e della società Acquavitana che gestisce il depuratore, ma anche maggiori controlli da parte della Asl.

ANTONIO SERRELI

11/06/07

SETTIMO

Per la metropolitana di superficie già realizzati cento parcheggi

Con il traffico che impazzisce, con le strade sempre più inadeguate, con gli automobilisti che hanno sempre fretta, il sogno nell'hinterland è soprattutto uno. Viaggiare in treno, da Cagliari sino a Sinnai. Oggi per percorrere i sei chilometri dal semaforo di Selargius a Sinnai spesso ci vuole anche mezz'ora. Davvero assurdo, e gli incidenti purtroppo si fanno sempre più frequenti. Proprio perché la strada è sempre più intasata da un traffico nervoso, e tutti vanno di fretta. Oggi c'è un progetto che prevede la metropolitana leggera da Cagliari sino a Settimo. Sono pronti anche i cento parcheggi di appoggio alla metropolitana di superficie, realizzati dal Comune proprio a Settimo. In futuro gli automobilisti insomma potrebbero fermare qui la loro auto e raggiungere Cagliari con la metropolitana

leggera che dovrebbe sostituire i viaggi antidiluviani di oggi. Come dire che in un futuro non lontano, i pendolari di Settimo San Pietro ma anche quelli di Sinnai e Maracalagonis, arriveranno a Cagliari (stazione di Piazza Repubblica), in sette minuti. Alla Cittadella universitaria e quindi anche al Policlinico, in soli tre minuti. Non di certo fantascienza. È invece realtà grazie al futuro doppio binario che collegherà la stazione ferroviaria di Settimo a Cagliari. Con tappa appunto alla Cittadella.

Ma c'è di più. Si parla anche della opportunità di allungare il binario da Settimo sino alla pineta di Sinnai e anche a Maracalagonis. La proposta è stata da tempo avanzata anche attraverso uno studio dal docente universitario Stefano Zedda che ha trovato il pieno appoggio so-

prattutto da parte del sindaco di Settimo Costantino Palmas. Presto il problema potrebbe finire in discussione alla Provincia. Di certo, Zedda intende organizzare un convegno proprio per mettere in risalto i vantaggi di una simile soluzione. Una linea ferrata veloce Cagliari-Sinnai.

La metropolitana di superficie, oltre a eliminare il traffico sull'asfalto, è destinata sicuramente a favorire il turismo a Settimo e dintorni. E se il binario sarà allungato sino alla pineta di Sinnai, tanto meglio. Si creerebbe un movimento davvero importante. Tantissime le case private potrebbero essere adattate con l'obiettivo di ospitare i turisti ma anche tanti studenti universitari che potrebbero soggiornare in questi paesi con un canone d'affitto inferiore a quello di Cagliari.

11 GIUGNO 07 ANTONIO SERRELI

Museo multimediale: oggi la presentazione

Viene presentato oggi a Settimo il museo multimediale, l'Arca del tempo, ricavato alla base della collina di Cuccuru Nuraxi. La struttura sarà aperta al pubblico dal 22 giugno.

Una sfida tra scienze, curiosità e turismo che dovrebbe porre il paese al centro di uno straordinario movimento. Tutto è pronto per l'apertura: la sala per le proiezioni multimediali, la galleria per la mostra permanente e per le esposizioni temporanee e il laboratorio archeologico attendo-

no solo di essere aperti. «Un progetto sicuramente straordinario, unico», dice con una punta d'orgoglio il sindaco Costantino Palmas. «Con poco più di un milione di euro, abbiamo creato l'Arca del tempo coinvolgendo l'Università, il Cus4, la Mc di Milano. Chi visiterà il nostro sito avrà la possibilità di verificare la nostra storia dal Neolitico in poi. L'Arca del tempo è uno strumento di storia, educazione e divertimento: uno spazio di esplorazione, di scoperta, di emozioni». (ant. ser.)

16 GIUGNO 07

Dopo l'inaugurazione l'Arca del tempo si potrà visitare entro l'estate

Le visite all'Arca del tempo, il museo allestito nella sala multimediale di Cuccuru Nuraxi a Settimo, saranno possibili da agosto o - al più tardi - da settembre. Possibile anche l'arrivo dei turisti, all'interno di un circuito culturale che potrebbe essere creato soprattutto entro la prossima estate.

Le potenzialità ci sono: in futuro si spera di allargare questo circuito, con tappe in altri siti archeologici (l'ultimo è

in fase di scavo su un terreno lungo la Provinciale per Selargius) e nelle chiese e in altri monumenti di straordinario interesse. Con particolare riferimento alla parrocchiale e alla chiesetta di San Giovanni, protetta da ulivi secolari, dove è stato già localizzato un mosaico del periodo romano. L'operazione di scavo inizierà quest'estate.

«Quello che sembrava un sogno», dice il sindaco Costantino Palmas,

«si sta avverando. L'Arca del tempo è una grandissima realtà. Un'occasione straordinaria per sviluppare un discorso culturale, tuffarsi in un passato lontano e scoprire mille sensazioni. Un intervento fortemente voluto dall'amministrazione e che tornerà a beneficio non solo di Settimo, ma di tutto il territorio dell'area vasta, che ha bisogno di iniziative attraverso cui farsi conoscere al mondo». (ant. ser.)

19/06/07

Quarantacinque borse di studio per gli studenti

Il Comune di Settimo premia gli studenti più meritevoli. Lo fa distribuendo 45 borse di studio ai ragazzi che hanno frequentato quest'anno la terza media o una classe delle scuole superiori. Da distribuire 22 mila euro. Possono partecipare al concorso gli studenti più brillanti, ma in disagiate condizioni economiche. Gli interessati devono avere conseguito nell'anno scolastico 2006/2007 la promozione con una votazione media non inferiore a 7. L'importo della certificazione Isee non deve essere superiore a 14.650 euro.

Sono esclusi gli studenti promossi con debito formativo, i ripetenti e quelli che frequentano corsi di formazione professionale. Sono esclusi inoltre gli studenti che percepiscono contributi allo stesso titolo da parte di altri Enti: il punteggio sarà determinato dal reddito familiare e dal merito scolastico. Saranno stilate due graduatorie: 30 borse di studio per la scuola secondaria di secondo grado, 15 per le terze classi della scuola secondaria di primo grado.

Le domande, compilate esclusivamente negli appositi moduli da ritirare negli Uffici del Comune, (scaricabile dal sito Internet comunale www.comune.settimosanpietro.ca.it) dovranno essere presentate entro il 16 luglio. (ant. ser.)

20/06/07

Tecnologia per divulgare la Storia Il museo multimediale aperto anche al pubblico

La storia della Sardegna raccontata in un museo multimediale ricavato alla base della collina di Cuccuru Nuraxi a Settimo. Da ieri il museo è aperto al pubblico: una sfida fra scienze e curiosità che dovrebbe porre il paese al centro di uno straordinario movimento culturale e turistico.

L'utilizzo dei sistemi multimediali avviene attraverso quattro postazioni, concepite per accogliere bambini, adulti, gruppi, famiglie e disabili. Nella sala sotterranea, capace di ospitare ottanta persone, la spettacolarità del multimediale si esprime su un grande schermo ad arco di cerchio che consente di immergersi nelle ricostruzioni virtuali dei paesaggi e dei monumenti delle varie epoche. Sono poi previsti percorsi didattici collettivi garantiti dal sistema computerizzato.

Chi visiterà il sito avrà la possibilità di vivere la storia dal Neolitico in poi. «Uno strumento», ha commentato il sinda-

co Costantino Palmas, «di storia, educazione e divertimento, uno spazio di esplorazione e di emozioni. Qui si può fare un viaggio virtuale lungo il tempo, nel paesaggio e nei monumenti dell'area vasta di Cagliari».

Per ciascuna zona sono state realizzate foto circolari. È stato così ricostruito il paesaggio come poteva essere percepito da un viandante del Neolitico e delle età del bronzo, romana, medioevale, giudicale, aragonese, spagnola e piemontese. In totale, 35 paesaggi che danno le coordinate per accedere all'osservazione dei monumenti storici e archeologici ricostruiti in grafica tridimensionale. Rivivono così il tempio di Venere e Adone, l'Anfiteatro, il tempio di Astarte, le mura, le torri del Castello di Cagliari. Ieri, c'è stata anche la mobilitazione delle Poste Italiane, con l'emissione di un annullo speciale filatelico.

24/06/07 ANTONIO SERRELI

Spese di viaggio

SETTIMO. Le domande per il rimborso delle spese di viaggio per gli studenti delle scuole superiori dovranno essere presentate negli uffici del Municipio entro lunedì 16 luglio. (ant. ser.)

21/06/07

SETTIMO

Tribuna da 300 posti al campo di calcio

Sono in corso a Settimo i lavori di ristrutturazione del campo sportivo di calcio di Cuccuru Nuraxi. Tra l'altro, sono in fase di realizzazione le nuove gradinate in grado di ospitare almeno trecento spettatori. La struttura sostituirà la vecchia tribuna di metallo, ormai inadeguata. La spesa è di duecentomila euro. La nuova gradinata dovrebbe essere ultimata in concomitanza con la nuova stagione calcistica, che inizierà a settembre.

Lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti

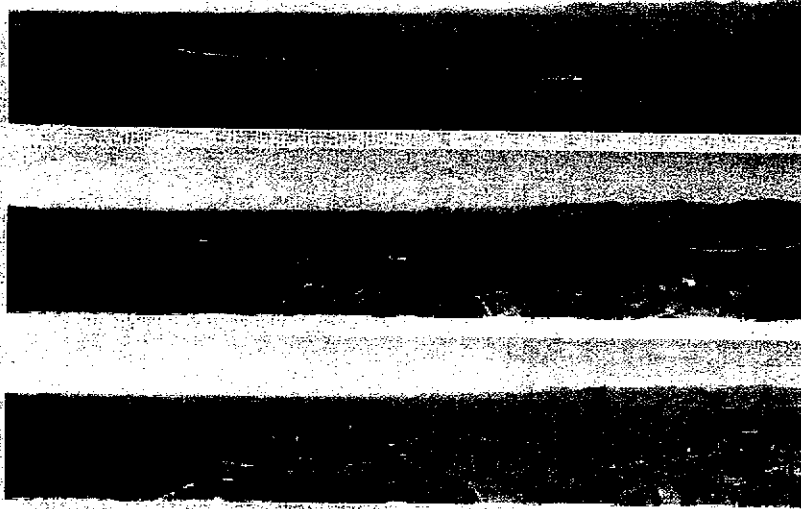
anche nel campo sportivo lungo la strada provinciale per Selargius. Realizzati lavori di ammodernamento degli spogliatoi e la recinzione esterna.

Con questi interventi, Settimo migliora la qualità delle sue strutture sportive, non solo per il calcio. In paese funzionano anche una palestra comunale e quelle scolastiche, impianti da tennis e per le bocce, con l'impianto comunale inaugurato alcuni anni fa nel quartiere di "Bi'e Sinaì". (ant. ser.)

Nasce a Settimo San Pietro un innovativo centro di sperimentazione didattica

Per ammirare il panorama più ampio bisogna scendere sottoterra, in una fresca sala cinematografica. Lo schermo, largo 14 metri e alto due, è curvo come un giro d'orizzonte. Il paesaggio che scorre lentamente davanti agli occhi degli spettatori è ampio, preso dall'alto, da Castello. I monti azzurri, in lontananza, sono quelli di Capoterra, ma Santa Gilla non è ancora una laguna: è un braccio di mare aperto, protetto da una lingua di sabbia. Neanche il Castello c'è: attorno al punto di vista, in cima al colle, verdeggia una distesa di arbusti. La città è tutta raccolta nella zona del porto. Sul colle di Bonaria, staccato dal centro abitato, spicca un tempio retto da colonne. Dove oggi c'è Su Siccù, sabbia candida. A sinistra, verso Capo Sant'Elia e la Sella del Diavolo, si distende la campagna.

Quella che passa vivida sullo schermo è una panoramica della Cagliari romana: il centro è l'attuale piazza del Carmine, con il tempio di Venere al posto del palazzo delle Poste centrali, e tutt'intorno le domus, le vie, i vicoli che digradano verso il porto. Non una ricostruzione di fantasia, ma un'elaborazione realizzata da un team di 30 fra grafici, consulenti, illustratori tradizionali e digitali (per circa seimila ore di lavoro) a partire dagli studi degli archeologi e sotto la direzione scientifica di due autorevoli studiosi come Enrico Atzeni e Simonetta Angiolillo. Ed è soltanto uno dei 35 paesaggi storici che si potranno ammirare nell'Arca del Tempo, l'innovativo museo (o meglio: «centro di sperimentazione didattica e divulgativa») di Settimo San Pietro che sarà inaugurato giovedì prossimo alla presenza del ministro dei Beni culturali Giuseppe Fioroni. Prima c'è la Cagliari fenicia, piccola colonia localizzata a Santa Igia, dove oggi si trova il centro commerciale Auchan, in riva a quella che da secoli è una laguna ma allora era ancora mare, mare navigabile, mare di commerci. E dopo c'è la Cagliari pisana: cioè il castello, da dove i nuovi potenti faranno radere al suolo la Cagliari giudicale, anch'essa localizzata a



Tre immagini di Cagliari: in alto, in epoca romana; al centro, in epoca spagnola-aragonese; in basso, oggi

Ai piedi di un nuraghe, una sala di proiezione con uno schermo curvo da 14 met

Pietro visitatori locali scuole di tutta l'Isola, tu

sti. Ci sono voluti cinque anni, due legislature comunali e soldi. Non molti, sottolineato Salvatore Fuso: un milione e 200 mila euro per l'edificio, vale dire 900 euro a metro quadro, «più o meno quanto si spende per la strutturazione di una casa (e neanche troppo di più)», un settimo di quanto si spende negli altri paesi europei per musei di questo tipo». Duecentomila euro per la parte multimediale, realizzata da una società temporanea fra le imprese M&C Marketing e Comunicazione, Milano, e LeaderChip, Cagliari. «Non molti soldi ma ben spesi, forse gli unici finanziamenti di questo tipo», commenta soddisfatto il sindaco Costantino Palmas, che raccoglie i frutti della semina del predecessore Massimo Pusceddu, a capo di un giunta in cui Palmas è assessore alla Cultura. «Chi verrà qui troverà anche strutture ricettive, potrà dormire e mangiare. Non sarà un turismo moderno e fuggi». Verbi ai futuri: l'apertura al pubblico prevista per la seconda metà di agosto, in tempo per intercettare le scuole alla ripresa delle attività didattiche. Fino ad allora parte il taglio del nastro solo appuntamento: presentazione del nuovo libro dell'archeologo Enrico Atzeni. La Soprintendenza benedice: «L'Arca del Tempo sarà il centro ideale per valorizzare tutti quei siti archeologici che per loro natura non sono fisicamente visitabili. Una risorsa fondamentale per il territorio». Per fugare i dubbi di chi, davanti a immagini così spettacolari, dovesse storcere il naso, il studioso di cose fenicie Alfonso Stiglitz mette le mani avanti: «Le ricostruzioni tridimensionali obbligano noi archeologi a affrontare da vicino problemi molto concreti: ricostruire virtualmente un tempio o una torre nuragica in ogni dettaglio significa ipotizzare tecniche costruttive, esaminare soluzioni alternative, esser pronti a rimettere in discussione modelli acquisiti». E scusatse se è poco.

MARCO NICO

Museo con vista sul passato dell'Isola

Foto a giro d'orizzonte e animazioni 3-D: all'Arca del Tempo la storia dà spettacolo

Santa Igia. E la Cagliari spagnola-aragonese: cioè le torri, e i contrafforti, e i salienti, e i bastioni, e i quartieri di Villanova e Stampace, anch'essi murati, che sorgono accanto alla cinta muraria. Poi la Cagliari sabauda. Fino alla città di oggi.

E oltre al capoluogo e i suoi monumenti (vistabili in riproduzioni tridimensionali: l'anfiteatro, il tempio di Astarte in cima a Capo Sant'Elia, il tempio di Venere), tutto il territorio dell'area vasta. Riprodotto, nelle sue principali fasi storiche dall'età nuragica (metà del secondo millennio avanti Cristo) a quella attuale (con un excursus di 3.500 anni), a partire da foto scattate con la tecnologia Qtwr (quella che consente riprese a 360 gradi) dai migliori punti d'osservazione: oltre alla torre di San Pancrazio, la Sella del Diavolo, il forte di Sant'Ignazio, Monte Urpinu e, naturalmente Cuccuru Nuraxi.

E qui, da questo monte da cui si abbraccia un panorama enorme e su cui, mezzo secolo fa, un giovane archeologo scoprì i resti di un nuraghe trilobato e un pozzo nuragico che sprofonda per decine di metri nel cuore della collina: giù, fino a raggiungere la falda freatica o portare

l'acqua fin sulla vetta del colle, al santuario. Quel giovane archeologo si chiamava Enrico Atzeni e oggi assiste ammirato alla nascita di un museo sorto per rendere visibile quella meraviglia di pozzo, autentico tesoro invisibile e quasi irraggiungibile. Quasi invisibile, dall'esterno, è lo stesso edificio dell'Arca

del Tempo, disegnato con gusto razionale e respiro contemporaneo da Salvatore Peluso: forme severe, squadrate, pietra bianca, legno e metallo segnano appena il fianco della collina. All'interno, un lungo corridoio destinato all'esposizione di pannelli informativi (un sistema di binari mobili sulle pareti

rende rapido e semplice l'allestimento e lo smontaggio delle mostre) e qualche teca destinata a ospitare i reperti ritrovati nella zona: non solo a Cuccuru Nuraxi, dove fra l'altro si trovano delle capanne da cui sono saltati fuori, caso finora unico, reperti sia nuragici sia fenici, ma anche nelle colline attorno, dove sono state rinvenute tombe risalenti al Bronzo antico e all'epoca nuragica, domus de janas e infine, a ridosso della chiesetta campestre del XIII secolo dedicata a San Giovanni, uno spettacolare mosaico della tarda età romana su cui è al lavoro un team di archeologi coordinato da Simonetta Angiolillo. Ma i piatti forti della struttura culturale ideata da Alberto Soli con Maria Adele Idda e Alfonso Stiglitz come «strumento di studio educazione esplorazione ed emozioni» sono le quattro postazioni multimediali che permetteranno al visitatore di navigare a suo piacimento avanti e indietro nel tempo e infine, sprofondata nel cuore della collina, la sala di proiezione. E soprattutto, un'idea aggiornata e internazionale di spazio culturale, aperto sia al paese ma anche a tutta l'area vasta di Cagliari, pensato per attrarre a Settimo San

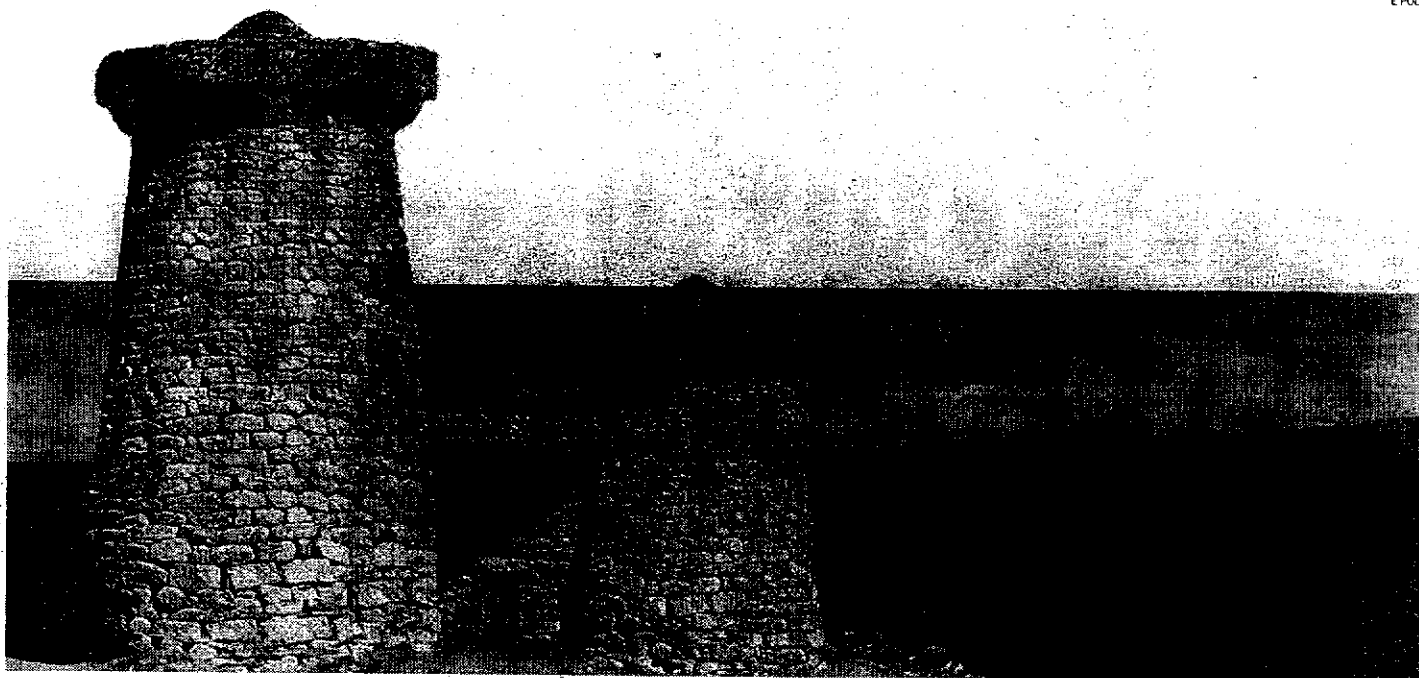


La sede dell'Arca del Tempo, a Settimo San Pietro (foto M. Lai)

Sarà inaugurato venerdì a Cuccuru Nuraxi nel parco archeologico del Campidano lo spazio espositivo multimediale che ricostruisce sette epoche storiche dell'Isola a partire dal Neolitico. **di Daniela Pala**

Ogni tempo ha la sua arca

EPOUS



► Il nuraghe a due torri multimediale in 3D di Cuccuru Nuraxi

L'arca del tempo sorge in un luogo sacro, incastonata nella collina davanti a Settimo San Pietro, Cuccuru Nuraxi, che custodisce l'unico nuraghe con pozzo sacro e fonte votiva sotterranea. L'arca del tempo sorge nel parco archeologico del Campidano, da dove guarda l'area urbana di Cagliari e le restituisce la sua storia in una sequenza panoramica: un viaggio nel tempo lungo quattro millenni e forse più. L'arca del tempo è spazio espositivo vivo, laboratorio multimediale per la didattica della storia, che abbraccia archeologia e geologia, architettura e urbanistica. Tutte racchiuse nell'idea unica di un territorio e un paesaggio che, dai monti di Serpeddi e dei Sette fratelli volge lo sguardo al mare e al porto, porta d'ingresso della Sardegna sul Mediterraneo.

L'ARCA DEL TEMPO verrà inaugurata venerdì 22 alle 18 e sabato sarà definitivamente aperta al pubblico: concepita secondo i criteri di un'architettura razionale e "silenziosa", rispecchia nel suo progressivo

discendere verso l'interno l'idea del pozzo sacro. Nella lunga galleria espositiva che accompagna il visitatore, la struttura incornicia il paesaggio entro strutture di legno, metallo e muratura, permeate di luce mediterranea. Una terrazza a livello e un deposito sotterraneo di lavaggio e classificazione dei reperti, costituiscono gli apici di un viaggio scandito da quattro postazioni multimediali, che introducono ai laboratori didattici di scavo e classificazione e terminano nella sala di proiezione dove lo schermo panoramico (14 x 2 m)

consente la definitiva immersione nelle ricostruzioni virtuali di sette diverse epoche, dal Neolitico, all'età del bronzo, verso la Karales punica, romana, giudicale, pisana, aragonese e sabauda. Trentacinque paesaggi grafici ricostruiscono con verosimiglianza tridimensionale i monumenti: il nuraghe trilobato di Cuccuru nuraxi, il tempio di Venere e di Adone che sorgeva al centro della città punica e romana, l'Anfiteatro, il tempio di Astarte in cima al colle Sant'Elia, le mura e le torri della città fortificata che si dipinge tra le più belle e

ricche del Mediterraneo, almeno fino alla conquista spagnola.

«Al momento siamo gli unici in Italia ad aver pensato di ricostruire non un monumento, ma un territorio», ha detto Alberto Soi, descrivendo il progetto culturale dell'Arca del tempo. Alfonsso Stiglitz ha spiegato come la ricostruzione in 3D sia strumento di lavoro per archeologi e storici: «Gli scavi di Cuccuru hanno portato alla luce un nuraghe a due torri. Abbiamo ipotizzato una terza torre di cui non c'è traccia, secondo la struttura classica. Ab-

biamo ricostruito le terrazze in alto ma non sappiamo con materiali fossero costruite. In muratura? L'ipotesi non convince. In legno? Su questo lavoreremo. La ricostruzione permette di focalizzare i problemi». «La ricostruzione multimediale diventa vetrina dei siti che non lasciano tracce. Possiamo così vedere il pozzetto votivo e il pozzo sacro, altrimenti inaccessibili - ha spiegato ancora Simonetta Angiolillo direttore scientifico del progetto, che ha scavato il mosaico pavimentale di San Giovanni - lo stesso vale per i villaggi preistorici, le tombe a fossa che sono presenti negli strati sotterranei della città ma non possiamo lasciare sul terreno».

La chiave

<p>1 Circa tre anni per costruirla</p> <p>■ L'arca del tempo è stata realizzata coi fondi PIT nell'arco di tre anni, ed è costata 1 milione e duecentomila euro. (novecento euro al metroquadrato dallo studio di Salvatore Peluso)</p>	<p>2 200mila euro "multimediali"</p> <p>■ Le mostre sono riprese da Info Channel TV Sardegna. Le realizzazioni multimediali sono costate duecentomila euro, complessivamente per seimila ore di lavorazione nella quale sono state coinvolte una trentina di persone.</p>	<p>3 La preistoria secondo Atzeni</p> <p>■ Sabato 30 giugno Enrico Atzeni, studioso del megalitismo neo-eneolitico sardo, iniziatore degli scavi di Cuccuru Nuraxi negli anni Sessanta, presenterà qui in città il suo nuovo libro sulla preistoria del Golfo di Cagliari.</p>
--	--	---

CUCCURU NURAXI è ancora un luogo sacro. L'arca del tempo un avamposto per lo studio della Sardegna come porta sul mare, aperta verso i tre continenti del Mediterraneo. La storia fin qui raccontata proietta le fasi del Neolitico antico sul golfo di Cagliari, come dimostra la civiltà di Monte Claro che, partendo dall'area urbana, si è espansa in tutta l'isola. ■